

## CALL CENTER

## Le telecamere non spieranno i lavoratori

● Mai più lavoratori spiati. «Con soddisfazione - annuncia il segretario generale della Slc Cgil di Taranto Andrea Lumino - possiamo annunciare che oggi è stata sanata in maniera positiva la vicenda legata al call center di Manduria e all'utilizzo delle videocamere sui lavoratori».

È stato infatti definito l'accordo in sede aziendale tra azienda e Slc Cgil di Taranto con il quale «si regolarizza l'utilizzo delle videocamere ad esclusivo utilizzo per la tutela dei beni aziendali ed in assenza dei lavoratori delle postazioni, rispettando quanto previsto dalla legge 300/1970».

SERVIZIO A PAG. V &gt;&gt;

## VIDEOSORVEGLIANZA

C'È L'ACCORDO SINDACALE

## LA DENUNCIA DELLA SLC

Lumino: Tutto in regola nel call center manduriano per le videocamere. La nostra denuncia ha avuto i suoi frutti»

# Call center, mai più lavoratori «spiati»

● Mai più lavoratori spiati. «Con soddisfazione - annuncia il segretario generale della Slc Cgil di Taranto Andrea Lumino - possiamo annunciare che oggi è stata sanata in maniera positiva la vicenda legata al call center di Manduria e all'utilizzo delle videocamere sui lavoratori».

È stato infatti definito l'accordo in sede aziendale tra azienda e Slc Cgil di Taranto con il quale «si regolarizza l'utilizzo delle videocamere ad esclusivo utilizzo per la tutela dei beni aziendali ed in assenza dei lavoratori delle postazioni, rispettando - osserva Lumino - quanto previsto dall'articolo 4 della legge 300/1970 e

vietando qualsiasi utilizzo a scopi disciplinari».

Il sindacalista saluta «positivamente la chiusura di questa vicenda e crediamo di aver tutelato la dignità dei lavoratori del call center e di quanti si vorranno avvicinare a quest'azienda. Sottolineamo anche la disponibilità aziendale a trovare la soluzione positiva alla vicenda, riuscendo a chiudere un accordo che non era scontato e che ripristina, in un momento difficile per la tutela dei lavoratori e dei propri diritti, un principio di civiltà».

In un «settore così complicato e devastato - commenta il segre-

tario della Slc - oggi siamo riusciti a piantare una piccola bandierina a tutela delle persone: per questo però è necessario continuare a battersi e denunciare, anche se è sempre più faticoso, per far sì che la battaglia



per la difesa dei diritti sia sempre più praticata e non solo annunciata. Il settore dei call center oggi occupa migliaia di giovani e donne precari: in nome della precarietà e del fabbisogno non si può mettere da parte la dignità dei lavoratori».

La Slc continuerà «la lotta per i diritti». L'utilizzo delle telecamere durante l'attività lavorativa, secondo il sindacalista, calpesta «ogni diritto dei lavoratori e con la complicità del Governo, nuove telecamere vengono installate dai padroni per controllare i lavoratori e ricattarli continuamente. Per controllare cosa? Per quale motivo - si chiede - si utilizzano strumenti come questi per controllare il lavoratore? Come può sentirsi un lavoratore che viene spiato e registrato da quando inizia il suo turno sino alla fine giornata?». Qualcuno «provi a immaginare - aggiunge - lo stato d'animo di chi vive per ore con il timore di essere licenziato per uno sbadiglio o per aver scambiato mezza parola con il vicino di postazione: questo è il clima nel quale si trovano a lavorare gli operatori di alcuni call center».

Per Lumino l'ultimo caso denunciato era «un esempio di come, in realtà, tanti imprenditori utilizzino la scusa del controllo a distanza per spremere i lavoratori: com'è noto - spiega il sindacalista tarantino - il committente paga il call center in base ai contratti raggiunti. Quindi più parli al telefono e più sei pagato: è evidente che parlare con un occhio fisso che ti controlla non offre la serenità d'animo agli operatori di poter esprimersi con serenità con i clienti».



**SLC** Andrea Lumino



**CALL CENTER** Accordo sull'utilizzo delle telecamere